

Un commento della Pravda alla recente riunione di Atene

Washington vuol ridurre a basi aggressive i suoi alleati della NATO nel Mediterraneo

Gli USA vogliono restaurare le posizioni imperialiste e colonialiste nel Medio Oriente e si servono di Italia, Grecia e Turchia per minacciare i paesi arabi

Dalla nostra redazione MOSCA, 2. Sulla «Pravda» di oggi, Kudriantsev commenta la recente riunione degli Stati Maggiori dei paesi della NATO. Egli afferma che gli Stati Uniti hanno chiesto, in quella sede, ai partners della «Alleanza atlantica» (Italia, Grecia e Turchia) di aumentare il loro contributo alla organizzazione decidendo nuovi aumenti delle

spese militari. L'aumento dell'aggressività della NATO in questa parte del Mediterraneo — scrive Kudriantsev — rappresenta una diretta minaccia ai paesi socialisti ed è, nello stesso tempo, uno degli aspetti centrali della politica espansionistica degli Stati Uniti che vogliono ristabilire le posizioni dell'imperialismo e del colonialismo in quelle parti del mondo che hanno visto il maggior sviluppo delle lotte per l'indipendenza nazionale.

Così, Washington fa di tutto, adesso, per ridurre i paesi alleati, che si trovano nel Mediterraneo meridionale, al ruolo di semplici «basi» della sua politica e del suo impegno militare. Sono basi che dovrebbero servire a Washington per organizzare appunto l'attività provocatoria prima di tutto contro i regimi progressisti dei paesi arabi.

Questi piani degli Stati Uniti e della NATO incontrano però — conclude Kudriantsev — difficoltà crescenti, come è dimostrato, ad esempio, dalle stesse notizie provenienti da Atene che parlano di «gravi contraddizioni» che sarebbero esplose fra i partecipanti alla riunione.

La TASS ha intanto dato notizia questa sera dell'arrivo a Mosca della delegazione del Partito comunista austriaco che avrà incontri, nei prossimi giorni, con una delegazione del PCUS. L'incontro con i comunisti austriaci ha luogo dopo le recenti conversazioni fra il PCUS, il PCF e il PCI, ed ha al centro soprattutto i problemi del movimento comunista mondiale. La delegazione del PC austriaco è composta dal presidente del partito, Muri, e dai membri dell'Ufficio politico Purnberg e Rujkica. All'aeroporto, gli ospiti sono stati accolti dal compagno Ponomarev della Segreteria del PCUS.

E' giunta oggi a Mosca anche una delegazione della Associazione cecoslovacca per l'amicizia con l'Unione Sovietica, diretta da J. Kriz, vicepresidente del Consiglio nazionale cecoslovacco. La delegazione rimarrà nell'Unione Sovietica due settimane per partecipare al «mese» di amicizia tra i due paesi che inizierà nei prossimi giorni nell'Unione Sovietica e alle manifestazioni per il 25. anniversario delle firma del Trattato sull'unità reciproca fra i due paesi.

Adriano Guerra

Aerei portoghesi bombardano lo Zambia

DAR ES SALAM, 2. Aerei portoghesi hanno nuovamente bombardato il territorio dello Zambia. Ieri hanno infatti sganciato 18 bombe incendiarie su un villaggio al centro del provincia orientale dello Zambia, non lontano dalla frontiera con il Mozambico.

In un articolo pubblicato oggi dal «Times of Zambia», il presidente Kenneth Kaunda ha accusato il Portogallo di condurre una guerra non dichiarata contro il suo paese. Egli ha ammonito i comunisti a non ripetere gli atti di aggressione, altrimenti lo Zambia prenderà tutte le misure necessarie per infliggere una dura lezione ai provocatori.

Kaunda ha giudicato le provocazioni armate dei colonialisti portoghesi come un tentativo di creare nel paese un clima di terrore e di incertezza alla vigilia delle elezioni parlamentari e presidenziali previste per il 19 dicembre.

Silvano Goruppi

Il partito di governo blocca i risultati?

Confuso scrutinio dei voti in Venezuela

Azione democratica starebbe perdendo - In testa il COPEI - Avanzata dei fascisti di Perez Jimenez - Azioni di guerriglia contro le elezioni

CARACAS, 2. Sulla base dei primi risultati il candidato della Democrazia cristiana (COPEI), Rafael Caldera, ha la migliore possibilità di vincere le elezioni presidenziali venezuelane. Il suo più diretto avversario è l'attuale governatore, Gonzalo Barrios, dell'Azione democratica. Secondo un ordine, l'ambasciatore Miguel Angel Burelli (vicario del Frente de la Victoria, una coalizione di quattro partiti) e Luis Beltran Prieto Figueroa, candidato del Movimento elettorale del Pueblo, un partito nato dalla scissione del partito di governo ed appoggiato, alle elezioni dall'Unione per la liberazione (Partito comunista) e dal Par-

tido rivoluzionario de Integración nacionalista. Alle due di notte erano stati scrutati 2.174.076 voti, pari a oltre la metà degli iscritti. Le posizioni erano le seguenti: Caldera 679.000 voti (31,3%), Barrios 612.548 voti (28,5%), Burelli 434.452 voti (20%), Prieto Figueroa 416.876 voti (19,2%). La estrema lentezza con cui vengono forniti i risultati (il cui unico spaccato d'agenzia risale alle 7 ore italiane) se da un lato impedisce che si abbia un quadro esatto della situazione, dall'altro fa temere che il Venezuela si trovi alla vigilia di una nuova crisi reazionaria. E' probabile, in ogni caso, che A-



LE NAVI SULLA SPIAGGIA Il cargo panamense «Dumbo» e la nave greca «Kallipalera», si sono incagliate sulla spiaggia di Las Palmas, nelle isole Canarie. Ora giacciono, osservate da curiosi, quasi alle porte dello Yachting Club

Ferma denuncia al congresso dei medici ospedalieri

Il sistema mutue-ospedale è immorale e squalificante

Artificioso gonfiamento dei posti letto e contenimento forzato degli organici dei sanitari - L'ANAAO rivendica il «tempo pieno» come condizione per migliorare l'assistenza - Unità tra personale medico e non medico

Il VII Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale Anzi e Assistenti Ospedalieri (ANAAO) si è concluso domenica a Firenze con l'elezione del nuovo consiglio nazionale nel cui seno saranno successivamente eletti la segreteria e il segretario nazionale. Si è trattato di un voto che ha espresso piena fiducia nel nuovo gruppo dirigente che ha diretto l'associazione in questo ultimo periodo e che, con la salvezza del segretario, Pietro Paci, ha dato un'impostazione più avanzata ed ampia a tutta la tematica rivendicativa della categoria al cui centro si trova una concezione nuova e moderna dell'ospedale, inteso come parte integrante di una organizzazione sanitaria pubblica fondata sul superamento della mutualità.

La mozione conclusiva approvata dal congresso sottolinea lo stretto legame esistente tra le rivendicazioni di categoria e gli obiettivi di riforma sanitaria. Ad esempio: frutto deteriorato del compromesso tra DC e PSI, aveva subito un pesante condizionamento da parte del governo di centro sinistra e particolarmente dell'allora ministro socialista della Sanità, Mariotti. L'attuale congresso costituisce il positivo superamento della crisi orlata in quel periodo all'interno del gruppo dirigente dell'ANAAO: la relazione del segretario Paci e il dibattito hanno riaffermato l'autonomia dell'associazione dal governo e dai partiti, il superamento di una visione corporativa del problema ospedaliero e l'affermazione del ruolo che l'ANAAO deve svolgere nello schieramento delle forze democratiche che si battono per la realizzazione del servizio sanitario nazionale.

La mozione conclusiva approvata dal congresso sottolinea lo stretto legame esistente tra le rivendicazioni di categoria e gli obiettivi di riforma sanitaria. Ad esempio: frutto deteriorato del compromesso tra DC e PSI, aveva subito un pesante condizionamento da parte del governo di centro sinistra e particolarmente dell'allora ministro socialista della Sanità, Mariotti. L'attuale congresso costituisce il positivo superamento della crisi orlata in quel periodo all'interno del gruppo dirigente dell'ANAAO: la relazione del segretario Paci e il dibattito hanno riaffermato l'autonomia dell'associazione dal governo e dai partiti, il superamento di una visione corporativa del problema ospedaliero e l'affermazione del ruolo che l'ANAAO deve svolgere nello schieramento delle forze democratiche che si battono per la realizzazione del servizio sanitario nazionale.

Manovre in vista della prossima assemblea — L'aggressività dei gruppi statunitensi e tedeschi ha accelerato la crisi della politica dell'ingegner Valerio — CISL e CGIL respingono ogni tentativo di scaricare sui lavoratori le crescenti difficoltà

La crisi della Montedison rischia di sfiorare, entro breve, in una disfatta per l'economia italiana, cioè per l'occupazione e l'espansione, poiché il capitale ha molti modi di imporsi sui suoi interessi. L'intervento IRI-ENI, già carico di ambiguità e fermato a metà strada da potenti reazioni politiche, rischia di vedere fallire anche quel programma di «buona intenzione» che stava alla sua base, consistente in una proposta di rinvigoriscono degli investimenti. La crisi nel sindacato di controllo ha significato, infatti, lasciare aperto alla manovra il vasto campo degli «azionisti» che non contano — ma posseggono l'80% del capitale — che ora l'ingegner Valerio e altri salvatori del capitale privato riscoprono a Milano in corso una iniziativa per cercare di consoziare i piccoli azionisti, in vista della prossima assemblea della società. Il Finanziario 71 mezza scrive che in banche della Svizzera, gerenti di pacchetti azionari privati pari al 10% del capitale Montedison, potrebbero restare scelti società di controllo che non hanno alcuna utilizzazione che essa ha potuto fare del mercato interno dato che la chimica fornisce prodotti che debbono essere utilizzati per lo sviluppo di altri settori economici — agricoli, tessili, costruzioni, ed altro — più che prodotti destinati al consumo finale.

Ma ecco che è proprio sul mercato interno che la Montedison arretra. Manca la produttività e coordinazione con la industria utilizzatrice in settori chiave (e questo riguarda anche la posizione dell'ANIC: per la gomma sintetica, ad esempio, si ha un'importazione di 55 mila tonnellate nel 1967). Manca soprattutto una gamma sufficiente di prodotti specializzati, quegli stessi per i quali gli esportatori esteri trovano sbocchi sul mercato italiano, e soprattutto la volontà e capacità di contribuire all'ampliamento del mercato interno mediante politiche di trasformazione diretta: basti l'esempio ormai classico dell'agricoltura, verso la quale si è preso tutto quel che era possibile senza voler dare niente di nuovo e importante in apporti tecnologici. Ecco perché proseguono

Ma ecco che è proprio sul mercato interno che la Montedison arretra. Manca la produttività e coordinazione con la industria utilizzatrice in settori chiave (e questo riguarda anche la posizione dell'ANIC: per la gomma sintetica, ad esempio, si ha un'importazione di 55 mila tonnellate nel 1967). Manca soprattutto una gamma sufficiente di prodotti specializzati, quegli stessi per i quali gli esportatori esteri trovano sbocchi sul mercato italiano, e soprattutto la volontà e capacità di contribuire all'ampliamento del mercato interno mediante politiche di trasformazione diretta: basti l'esempio ormai classico dell'agricoltura, verso la quale si è preso tutto quel che era possibile senza voler dare niente di nuovo e importante in apporti tecnologici. Ecco perché proseguono

sulla strada intrapresa, la Montedison non può che aggravare la sua crisi fino a portarla all'accordo in posizione subordinata ad altri gruppi internazionali. Non c'è dubbio che i gruppi di capitale privato impegnati nella riconquista delle posizioni dominanti preferiscono questo al «piano di sviluppo della chimica» diretto dall'industria di Stato. La minaccia è stata avvertita dai sindacati della CISL e CGIL che in distinte prese di posizione hanno ambedue manifestato la decisione di dare battaglia per impedire che un nuovo prezzo sia pagato dai lavoratori. Non può sfuggire tuttavia il rilievo che la questione ha nel più ampio orizzonte dell'assetto economico-sociale dell'Italia.

Renzo Stefanelli

I 60 mila entreranno in lotta giovedì

Sciopero alla Renault contro l'«austerità»

Aumentato il prezzo della benzina (per la terza volta in sette mesi) e della nafta da riscaldamento - Il primo ministro dice che la politica estera francese resterà immutata

PARIGI, 2. Il 90% del sessantamila operai delle officine automobilistiche Renault si è pronunciato stamattina per uno sciopero rivendicativo di mezza giornata. I centrali sindacali si stanno consultando sulla data di un programma comune di azione da opporre alla crescente pressione dei prezzi sulla capacità di acquisto dei salari. Lo sciopero, che con tutta probabilità avrà luogo giovedì prossimo, costituisce un momento di grande interesse nella vita economica e politica francese per più di un motivo: prima di tutto perché le fabbriche Renault formano uno dei più grandi complessi industriali di Francia e l'azione rivendicativa di quella che è giustamente considerata la punta più avanzata e combattiva della classe operaia francese può avere una grande influenza su tutto il settore metalmeccanico. In secondo luogo perché, dopo lo sciopero minacciato dal generale De Gaulle nei confronti della libertà sindacale, questo sciopero dimostra che la classe operaia non si è lasciata intimorire e anzi affronta, sul terreno della lotta, la pesante offensiva scatenata dal governo contro le masse salariali attraverso il «piano di austerità» firmato da Couve de Murville.

Il primo ministro, che per i prossimi giorni ha stabilito un calendario di contatti con le maggiori centrali sindacali per cercare di prevenire ogni movimento rivendicativo che rischierebbe di mettere in difficoltà il suo fragile piano di risanamento economico, esplicitamente fondato sul blocco dei salari, il taglio degli investimenti di carattere sociale e l'aumento delle imposte indirette, ma riversato sulle colonne del «Figaro» di questa mattina le sue preoccupazioni maggiori.

Da questa lunga intervista si deduce essenzialmente una cosa: il primo ministro considera che il potere d'acquisto dei salari è sufficientemente aumentato con gli accordi di Grenelle, sicché ulteriori rivendicazioni salariali costituirebbero un inutile e dannoso braccio di ferro tra governo e lavoratori. I lavoratori dunque, secondo Couve, hanno il dovere di starsene buoni, di fare il loro contributo all'azione governativa mentre il governo cercherà di evitare un eccessivo aumento dei prezzi.

La Montedison si è trovata (e probabilmente si trova ancora) nelle condizioni di essere presa sotto controllo, come è accaduto alla IRI, da parte di qualche grande gruppo internazionale. Fra le prime 20 imprese chimiche mondiali la Montedison è al 15° posto: tra le prime 20 grandi, tredici sono USA (Du Pont de Nemours; Union Carbide; W.R. Grace; Dow Chemical; FMC Corporation; Allied Chemical; PPG Industries; Cyanamid; Olin Mathieson; E.I. du Pont de Nemours & Co.; National Lead; Bristol Myers); e una è svizzera (Roche).

Le vendite Montedison nel settore chimico, attorno agli 80 milioni di dollari, sono in crescita. Un terzo dell'impresa leader di questo gruppo. Ma questo non è ancora elemento determinante del quadro: in effetti si è determinata una «congiuntura internazionale della chimica» — tendenza al rallentamento nei mercati tradizionali delle imprese. Non a caso, che ha aumentato enormemente l'aggressività internazionale delle loro iniziative. Si calcola che un terzo delle imprese chimiche degli USA investono nei sei paesi del MEC per 425 miliardi di lire; nello stesso momento la Montedison ha investito in questi paesi per 100 miliardi di lire.

BEGRADO, 2. Il Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ha deciso di tenere il suo congresso del partito l'11 marzo 1969 a Belgrado. Il presidente Tito farà la relazione politica. Il congresso adotterà anche un nuovo statuto che modificherà completamente la struttura degli organi direttivi della Lega. Secondo questo schema di statuto la Lega non avrà un Comitato centrale; gli organi direttivi saranno costituiti da un presidium, un presidente, una conferenza permanente, un comitato per i problemi statuari, ed un consiglio di controllo.

VOLETE PARTECIPARE AD UNA ASSEMBLEA STUDENTESCA

Le redattrici di NOI DONNE hanno assistito alla prima assemblea del «Pillino Seniore» di Roma e vi raccontano come si è svolta. Che tipo è Anne Hayward, la protagonista del film «La volpe»? NOI DONNE è andata sul set e l'ha intervistata. Dove vanno a finire i soldi dell'ONMI? NOI DONNE vi rivela come si buttano 47 milioni per acquistare un cimelio fascista. La sapete l'ultima di Paolo Villaggio? Su NOI DONNE troverete una storia tutta scritta da lui. Quanto è negativo l'amore materno? «Maglio orfano» è il titolo di una provocatoria inchiesta condotta da NOI DONNE. Che cosa succederà a Magda, la giornalista imbarcata sul volo per Palermo? Le saprete leggendo il romanzo a puntate pubblicato su NOI DONNE. Quanta fatica costa un paio di calze? NOI DONNE è stata per voi tra le operai di un calzificio di Mantova.

RDT La poliedrica rivista illustrata della Repubblica democratica tedesca che viene pubblicata in 7 lingue, tra cui italiano, francese, tedesco. Il periodico mensile documentato, la rassegna panoramica della vita della Repubblica democratica tedesca. Chiedete numeri di saggio alla Casa editrice VERLAG ZEIT IM BILD DDR-401 Dresden Julian-Grimm-Allee